

# PARCO NAZIONALE DEL POLLINO: Le 5 cime

---

## Scheda Tecnica

Tipo percorso	anello
Lunghezza percorso km.	26-28
Fine escursione ore	18.00-20.00
Dislivello salita mt.	2000-2200
Dislivello discesa mt.	1800-2000
Difficoltà	EE+ (molto impegnativo)
Sorgenti	pilaccio Gaudolino, Rummo
Direttore generoso lomaestro, Domenico C. ( guida trekk. Matera ).	EEA.
Dislivello da 1.700 a 2276 mt	sabato - domenica 15-16 giugno

Partenza sabato da Foggia alle ore 13.30, arrivo a San Severino Lucano alle 16.30 circa avvicinamento alla partenza di colle dell'impiso ore 17.00, marcia di 1.5 ora fino a colle Baudolino ( Baita ) dove ceneremo e dormiremo. Capienza rifugio 12 persone max, con sacco a pelo. Ho previsto l'uso di alcune tende aggiuntive per permettere la partecipazione di più persone.

Domenica mattina ore 06.00 incontro con altre otto persone gruppo esperti del trekking Matera e partenza dal Baudolino per cima Pollino 2245 mt. e tra creste arrivo al nevaio e prosiegua fino a cima Dolcedorme 2276mt, la più alta del massiccio, attraversando serra di Crispo, serra delle ciaole, piani del pollino giardino degli dei..tutte sui 2000 mt circa.

Rientro previsto a colle dell'Impiso ore 19.00, rientro previsto a Foggia ore 23.00 di domenica.

Considerando la complessità della escursione si raccomanda piena forma fisica e contatti diretti per adesione anche per limitazione dei posti disponibili, al 366 5921591 generoso oltre che per note tecniche e organizzative.

Chi vuole può pernottare in agriturismo a 20 euro ed unirsi in escursione agli altri domenica con il supporto del trekk. Matera.

## Descrizione del Percorso

Parcheggiate le auto a Colle Impiso a quota 1573 mt., quasi al buio, prenderemo il sentiero segnato dal CAI per Serra del Prete, subito in salita. Il primo tratto è nella faggeta poi, su crinale scoperto fino alla cima a 2180 mt. Faremo le foto di rito e dopo una breve sosta, proseguiremo in discesa allo scoperto verso la faggeta che ci porterà al Piano Gaudolino a quota 1684 mt. Al "pilaccio" faremo scorta di acqua, e su un sentiero dapprima comodo, poi meno facile, inizieremo la salita, quasi tutta in faggeta, verso la dolina del Pollinello. Qualche piccola sosta ci servirà per rinfrescarsi, e per ammirare lo spettacolo che si presenta ai nostri occhi, il Gaudolino sempre più piccolo, Serra del Prete, ed il percorso che ci ha visto protagonisti qualche ora prima. I primi pini loricati, e l'uscita dalla faggeta, ci indicano che siamo giunti alla dolina a 1900 mt di quota. Siamo allo scoperto, troveremo il vento che ci aspetta come sempre... Di fronte a noi la grande dolina del Pollinello, più lontano il monte omonimo, a destra nella faggeta il Patriarca, il pino loricato più longevo con i suoi quasi mille anni di vita....

Ripartiamo sulla nostra sinistra dalla cresta Nord Ovest verso la cima del Pollino, il terreno roccioso e accidentato è completamente scoperto, ad eccezione di alcuni piccoli loricati isolati che incontreremo sul nostro cammino. Raggiungeremo la piccola colonnina di pietra che segnala la cima del Pollino a 2248 mt., vedremo il nevaio con ancora tanta neve. Di fronte verso Sud vedremo in lontananza il Dolcedorme, in territorio calabro, la nostra terza cima, la più alta, a 2267 mt di quota. Dopo la sosta pranzo, scenderemo a quota 2000 mt, verso la sella che divide il Pollino dal Dolcedorme. Da qui inizia la salita, dapprima tranquilla, poi sempre più impegnativa. Quasi nascosta da un'ultima barriera di rocce la cima, ci apparirà all'improvviso. La vista dei Piani di Pollino, di Serra delle Ciavole e Serra di Crispo, della Manfrana, il golfo di Sibari, la piana di Castrovillari, il Crestone dei Loricati ci compenseranno per il sudore e la fatica spesi dall'alba per raggiungere le due precedenti vette ed il Dolcedorme, la montagna più alta del Sud Italia, definita "la bella addormentata". Dopo una breve sosta pranzo, le foto e le firme sul libro di vetta, si riparte. Faremo lo stesso percorso fino al passo per il sentiero che, sulla destra e in forte discesa, ci porterà sotto Serra delle Ciavole nei pressi di Piano di Acquafredda. Da qui cominceremo a salire verso Serra delle Ciavole, la quarta cima, a 2130 mt di altezza. Sulla cima circondati da pini loricati secolari sostaremo brevemente, poi rimanendo in quota, seguiremo un sentiero di cresta, sulla destra la parte calabra del parco con la piana di Sibari in lontananza, a sinistra il verde dei piani del Pollino, i cavalli allo

stato brado, il piano Toscano più lontano, alle nostre spalle il Dolcedorme, il Pollino, Serra del Prete. Scesi ai piani alti del Pollino, raggiungeremo la Grande Porta e inizieremo la salita del "sentiero degli dei" sulla Serretta della Porticella, qui vedremo alcuni loricati tra i più belli e maestosi di tutto il massiccio. Raggiungeremo la cresta di Serra di Crispo dal passo che la divide alla Serretta, seguendo il sentiero di cresta, raggiungeremo la quinta e ultima cima, a 2053 mt. Dopo una prolungata sosta strameritata e le immancabili foto a testimonianza della bella impresa, iniziamo il viaggio di ritorno scendendo verso i piani fino a raggiungere l'imbocco della strada forestale di Piano Toscano. Una breve fermata alla sorgente Rummo, poi, in meno di 1 ora faremo l'ultimo tratto, quasi tutto in discesa, fino a raggiungere le auto parcheggiate a colle Impiso, ci saluterà all'arrivo il sole ormai al tramonto.....  
La mappa dell'intero percorso sarà disponibile a breve sul sito, e copia cartacea consegnata ai partecipanti nell'incontro di venerdì 14 giugno.

Notizie utili:

Si raccomanda di indossare abbigliamento adeguato alla stagione, portare comunque maglie intime e calzini di ricambio, cappello para sole, giacca a vento leggera o kway, Obbligatorie le scarpe da trekking, buona parte del percorso è accidentato, bevande energetiche e acqua per almeno 2 litri, si consigliano al posto dei soliti panini, barrette energetiche, frutta secca e frutta reidratata per lo scarso peso. Necessari ma non indispensabili, la crema solare, lo spray anti zanzare e la torcia elettrica.  
I partecipanti devono osservare strettamente le indicazioni dei coordinatori

In caso di maltempo, l'escursione potrà subire variazioni oppure rinviata ad altra data.  
Il percorso può essere cambiato dai coordinatori per sopravvenute esigenze organizzative